

**Ramallah****Oggi la fiducia per Abu Ala  
Gli Usa: giudicheremo dai fatti**

Il premier Abu Ala chiederà oggi al Consiglio legislativo palestinese (Clp, Parlamento) - convocato a Ramallah - di votare la fiducia al suo nuovo governo e di permettergli di portare avanti un programma fondato su tre punti: negoziato con Israele, cessate il fuoco, proseguimento delle riforme. Il via libera al nuovo esecutivo è scontato: non si prevedono sorprese, dopo la soluzione di una crisi politica che si trascinava da mesi. Ma il successo pieno ottenuto da Yasser Arafat, che è riuscito a conservare il controllo effettivo dei servizi di sicurezza, procede nella direzione opposta a quella sperata, e pretesa, da Israele e Stati Uniti, che da tempo chiedono l'uscita di scena del presidente palestinese. Dopo il lungo braccio di ferro con Abu Ala, Arafat è riuscito a escludere un suo oppositore, il generale Nasser Yusef, dalla carica di ministro dell'Interno, che è stata invece assegnata a un suo fedelissimo, Hakam Balawi. Non solo, ma Arafat presiede anche il Consiglio per la sicurezza nazionale che coordina i servizi segreti rimasti, dopo la rioccupazione israeliana dei Territori, l'unica espressione del residuo potere dell'Anp. Gli Stati Uniti, e con essi Israele, hanno messo in chiaro che giudicheranno il governo di Abu Ala sulla base della linea che adotterà contro le formazioni armate palestinesi. Washington conferma il boicottaggio di Arafat e il segretario di Stato Colin Powell ha ribadito l'altro ieri che l'esecutivo palestinese «deve lottare contro il terrorismo».



Una manifestazione di pacifisti israeliani

**Solana contro Fini sul Muro israeliano***Il rappresentante della Ue: nessuna apertura, l'Europa ha condannato la barriera difensiva**Segue dalla prima*

Solana nega che ad Israele possa arrivare un messaggio ambiguo a causa delle posizioni dissonanti dell'Italia, attualmente presidente di turno dell'Unione. «Il messaggio ufficiale è il messaggio dato da me, dall'Unione Europea. Nessun Paese terzo ha il minimo dubbio sulla posizione dell'Ue, anche perché per la maggior parte delle posizioni sono messe per iscritto prima», insiste Solana, ieri a Roma per partecipare ad un incontro della Troika europea con il ministro degli Esteri turco Abdullah Gul. La scorsa settimana il vice premier Gianfranco Fini - che sarà in visita in

Israele dal 23 al 26 novembre prossimi - aveva definito la costruzione del «Muro» attraverso i territori occupati in Cisgiordania, un atto di difesa da parte di Israele, anche se l'Ue si era opposta nettamente, sollevando la questione di chi fa la politica comunitaria. «La nostra posizione è chiara - ha ribadito ieri Solana -. Non pensiamo che questo "Muro" sia una cosa appropriata, considerando che divide città, villaggi e persone». Il commento di Solana giunge in un momento delicato, alla vigilia della riunione a Bruxelles del Consiglio di cooperazione Ue-Israele, che coinciderà nei tempi con la visita ufficiale in Italia del premier israeliano Ariel Sha-

ron. La questione del «Muro», anticipa Solana, sarà al centro dell'incontro di Bruxelles, e i responsabili dell'Ue insisteranno nell'opposizione alla politica di colonizzazione: «La Road map (il Tracciato di pace messo a punto da Usa, Ue, Onu, Russia, ndr.) prevede l'arresto della colonizzazione dei Territori, cosa che non è avvenuta». La polemica investe anche la politica israeliana di boicottaggio dei responsabili dell'Ue (come l'inviato europeo in Medio Oriente, Marc Otte) o di ministri dei Paesi dell'Unione che decidono d'incontrare Yasser Arafat; questa politica, denuncia Solana, è contraria «alle regole della diploma-

tuttavia che il presidente del Consiglio italiano dovrebbe ricordare che l'Ue - dire a un Paese che cosa può fare e che cosa non può fare. I responsabili israeliani possono insistere su questa linea, ne hanno la facoltà, ma devono sapere che questo atteggiamento contrasta con le regole condizionate della diplomazia». Solana, nell'intervista concessa all'agenzia stampa britannica Reuters, non si sottrae neppure a una domanda sulle polemiche seguite alla difesa di Vladimir Putin su Cecenia e caso Yukos fatta da Silvio Berlusconi: «Ritengo si sia trattato di una situazione eccezionale», annota l'Alto rappresentante per la politica estera dell'Ue, sottolineando

che il presidente del Consiglio italiano dovrebbe ricordare che l'Ue - dire a un Paese che cosa può fare e che cosa non può fare. I responsabili israeliani possono insistere su questa linea, ne hanno la facoltà, ma devono sapere che questo atteggiamento contrasta con le regole condizionate della diplomazia». Solana, nell'intervista concessa all'agenzia stampa britannica Reuters, non si sottrae neppure a una domanda sulle polemiche seguite alla difesa di Vladimir Putin su Cecenia e caso Yukos fatta da Silvio Berlusconi: «Ritengo si sia trattato di una situazione eccezionale», annota l'Alto rappresentante per la politica estera dell'Ue, sottolineando

che il presidente del Consiglio italiano dovrebbe ricordare che l'Ue - dire a un Paese che cosa può fare e che cosa non può fare. I responsabili israeliani possono insistere su questa linea, ne hanno la facoltà, ma devono sapere che questo atteggiamento contrasta con le regole condizionate della diplomazia». Solana, nell'intervista concessa all'agenzia stampa britannica Reuters, non si sottrae neppure a una domanda sulle polemiche seguite alla difesa di Vladimir Putin su Cecenia e caso Yukos fatta da Silvio Berlusconi: «Ritengo si sia trattato di una situazione eccezionale», annota l'Alto rappresentante per la politica estera dell'Ue, sottolineando

degli affari umanitari dell'Onu, che ha stilato il rapporto, afferma che la barriera si approprierà del 14,5% di fertile terra palestinese, dove vivono 274mila persone in 122 villaggi. Altri 400mila palestinesi si troveranno separati dai loro campi agricoli o posti di lavoro. Nella zona dell'insediamento colonico di Ariel (18mila abitanti), la barriera entra per oltre 20 chilometri in Cisgiordania. Un altro rapporto dell'Onu a settembre ha condannato la barriera come un furto di terra e l'Assemblea generale ne ha criticato la costruzione, che costerà a Israele 3,4 miliardi di dollari, cioè 4,7 milioni per chilometro.

Umberto De Giovannangeli

**A Parigi gli Stati generali «altromondialisti»***Si apre il Forum sociale. I no global si confrontano sul pacifismo, i diritti sociali, l'immigrazione, gli ogm*DALL'INVIATO **Piero Sansonetti**

**PARIGI** Gli «altromondialisti» da ieri sera sono riuniti a Parigi. Sono almeno 50 mila persone. Molti sono giovani o giovanissimi. Stanno arrivando con i sacchi a pelo e si sistemano nelle palestre delle scuole; hanno viaggiato con i pullman o con i treni speciali. Vengono da tutti i paesi europei, anche se la maggioranza sono naturalmente i francesi e poi gli italiani. Gli italiani sono tremila. Gli altromondialisti vogliono discutere di due o tre cose abbastanza importanti. Di questo genere: come fare l'Europa, come difendere l'immigrazione, come disarmare gli eserciti, come riformare l'agricoltura.

Chi sono gli «altromondialisti»? Nient'altro che i no-global. Qui in Francia, dopo lunghe battaglie, hanno ottenuto di farsi chiamare con questo nome complicato, e la grande stampa ha accettato. Oggi «le Monde», il più prestigioso giornale europeo, ha un titolo in prima pagina, grande - il secondo titolo del giornale - che recita esattamente così: «Gli stati generali dell'altromondialismo». Le Monde ha dedicato un inserto speciale di sei pagine all'incontro di Parigi. Cioè al Forum sociale europeo, che inizia i suoi lavori stamattina e li concluderà sabato sera con un corteo nelle strade del centro di Parigi. I no-global, si sa, non hanno mai gradito il nome di no-global. Per il semplice fatto che il movimento non rifiuta la globalizzazione, anzi la sollecita: solo che la vorrebbe un po' più equa (anzi massimamente equa, visto che è massimalista) e guidata dalla democrazia e dal pluralismo invece che dalla legge ferrea e vorace del mercato. In Francia i giornali hanno deciso di accogliere la richiesta di nuovo nome, anche perché in Francia i giornali hanno titoli piccoli, sobri, dove c'entrano molte parole con molte lettere. In Italia non potremmo mai scrivere «altromondialista» in un titolo, perché nei nostri giornali i titoli sono a carattere di scatola e c'entrano solo parole corte. «No-global» va bene, è abbastanza corto.

Il social forum apre giusto un an-

no dopo il forum di Firenze e due mesi prima del quarto forum sociale mondiale, che si terrà quest'anno in India, in gennaio. Al forum europeo partecipano circa 1500 organizzazioni di vario genere. Laiche, cristiane,

marxiste, verdi, socialiste, anarchiche, trotskiste e altro. Un arcipelago diviso su moltissimi argomenti ma unito sui principi generali. Che poi sono solo due: pacifismo e anti-liberismo. Anti-liberismo vuol dire che si

giudica il profitto un bene secondario e la giustizia sociale il bene primo. Pacifismo - più semplice ancora - che si considera la guerra un male supremo e quindi - sempre - la si rifiuta. Il forum apre ufficialmente nel pomeriggio di oggi e dura fino a sabato sera. Nel corso dei lavori si terranno 55 assemblee plenarie e circa 300 seminari. Il forum si svolgerà in tre luoghi diversi: a Sant Denis, a Bobigny, e a La Villette. Anche il governo france-

se ha dato il suo contributo, sia sul piano logistico che su quello finanziario. Nei giorni scorsi il premier Raffarin ha partecipato ad una riunione del suo partito sul tema del no-global, nel corso della quale - riferiscono

gli giornali - è stata avviata un'operazione di de-demonizzazione dei movimenti.

Ieri a Bobigny si sono riuniti i rappresentanti dei movimenti sociali, del movimento. Si è parlato del futuro. Si è ipotizzata una manifestazione mondiale pacifista il 20 marzo (come quella del febbraio 2003) e una mobilitazione generale in maggio sulla Costituzione europea. Cioè contro la Costituzione così com'è. Tutta la discussione ruota intorno al problema Europa. L'idea di Europa che hanno i no-global è abbastanza diversa da quella della sinistra tradizionale. È proprio su questo tema che tornano ad allargarsi le distanze tra sinistra tradizionale e movimento. Si erano ridotte nel corso del 2003, soprattutto in virtù della posizione pacifista assunta da quasi tutta la sinistra europea, ma anche per un certo spostamento «a sinistra» sui problemi sociali. Oggi il clima non è più quello. Anche perché tra l'Europa sociale designata nei documenti dei no-global e l'Europa, preoccupata essenzialmente della propria crescita economica, disegnatasi - ad esempio - dal recente documento di Romano Prodi (che dovrebbe diventare il manifesto del centrosinistra italiano) c'è un contrasto evidenzissimo. Il movimento chiede il disarmo, e il manifesto di Prodi vuole un'Europa competitiva con gli Usa sul piano militare; il movimento vuole libertà per i migranti; il manifesto parla di cittadinanza solo per gli europei; il movimento chiede l'allargamento e l'«irrigidimento» dei diritti del lavoro e del diritto al salario; il manifesto propone flessibilità e riforma delle pensioni. Il movimento parla di fine del protezionismo agricolo, e il manifesto ignora questo tema. Sarà possibile un dialogo su tali basi? Per il forum europeo è un problema reale e grande, perché in queste giornate dovrà decidere del proprio futuro. Immaginare degli sbocchi. E misurarsi anche su questo problema: che ruolo spetterà al movimento, se maturerà, per la sinistra tradizionale, l'eventualità di un ritorno al potere in tempi relativamente brevi in diversi paesi europei?

**laurea a Milano****Kohl: manca Dio nella Costituzione Ue**

Nel testo della Costituzione Europea «purtroppo manca un concreto riferimento a Dio». Lo ha detto l'ex Cancelliere tedesco, Helmut Kohl (nella foto), nella sua lectio magistralis pronunciata all'Università Cattolica di Milano che gli ha conferito la Laurea Honoris Causa in Scienze Politiche. «Ma sono fiducioso - ha aggiunto - che la nuova Costituzione sproni ulteriormente l'Unione Europea». «Con la redazione della nuova Costituzione l'Unione Europea diventa più

capace di agire, più vicina ai cittadini e più democratica. I diritti del Parlamento Europeo vengono rafforzati e le sue facoltà dovrebbero essere ulteriormente ampliate».

L'ex cancelliere ha poi detto di essere contrario all'allentamento dei criteri del Patto di Stabilità e ha difeso la moneta unica: «Ho visto un bambino di dieci anni comprare un gelato con delle monete dell'euro. Ho pensato che accade in tutta Europa e tra pochi anni la lira ed il marco saranno solo caduti nell'oblio. Penso anche che tra dieci anni anche a Londra e a Zurigo ci sarà l'euro. «Non ho mai dubitato del successo dell'euro, per l'Europa la moneta - ha aggiunto Kohl - è importantissima e siamo di fronte ad un processo irreversibile».

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** publiccompass

**MILANO**, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
**TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
**AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
**BARI**, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
**BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
**BOLOGNA**, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
**BOLOGNA**, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
**CAGLIARI**, via Scano 14, Tel. 070.308308  
**CASALE MONF.**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
**CATANIA**, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
**CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
**COSENZA**, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
**CUNEO**, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
**FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

**FIRENZE**, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
**GENOVA**, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
**GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
**IMPERIA**, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
**LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185  
**MESSINA**, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
**NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
**PADOVA**, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
**PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
**REGGIO C.**, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
**REGGIO E.**, via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
**ROMA**, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
**SANREMO**, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
**SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
**SIRACUSA**, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131  
**VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
**DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**  
**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395**  
 Tariffe base: 5 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

È mancato l'11.11.03 all'affetto dei suoi cari

**DINO GUIDI**  
di anni 80  
ex partigiano

Ne dà il doloroso annuncio la famiglia. I funerali si svolgeranno giovedì 13.11.03 alle ore 10,30 presso la Chiesa di Minerbio.

**Minerbio (Bo), 12 novembre 2003**

Isella e Gian Carlo Ferri partecipano al dolore di Gemma, Marisa e Gino per la scomparsa di

**MARIO ZAGNONI**

sindacalista, cooperatore, democratico integerrimo.

**Casalecchio di Reno (Bo), 12 novembre 2003**

12-11-2002 12-11-2003

**CARLA BERTUZZI IANELLI**sei nel nostro cuore. Gigi, Donatella, Massimo  
**Bologna, 12 novembre 2003**

Il giorno 11 novembre 2003 è mancato all'affetto dei suoi cari

**MARCELLO TENTENNI**Ne danno il triste annuncio i figli Claudio, Luca e Elena. Il funerale avrà luogo domani giovedì 13 novembre con partenza alle ore 10,00 dalla Camera mortuaria dell'ospedale Bellaria per il cimitero di San Lazzaro con arrivo previsto per le ore 10,30. Non fiori ma sono gradite offerte all'A.I.R.C.E. all'A.N.T.  
**S. Lazzaro, 12 novembre 2003**  
**O.F. di Bologna via della Certosa n. 10/n Bologna Tel.051-615.39.39****MARCELLO TENTENNI**Ciao amore caro. Tua moglie Maria Letizia.  
**S. Lazzaro 12 novembre 2003**  
**O.F. di Bologna via della Certosa n. 10/n Bologna Tel.051-615.39.39**

Il fratello Vezio, le sorelle Vezia e Annamaria, la cognata, i cognati e i nipoti si uniscono al profondo dolore di Letizia, Claudio, Luca e Elena per la scomparsa dell'amato

**MARCELLO****S. Lazzaro 12 novembre 2003**  
**O.F. di Bologna via della Certosa n. 10/n Bologna Tel.051-615.39.39**

Anniversario

12-11-1993 12-11-2003

**GIUSEPPE VILARDI**

Il tempo è trascorso il tuo ricordo «vive» e ogni giorno ci insegni. Grazie, i tuoi nipoti.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

**PK** publiccompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00  
14,00 - 18,00  
solo per adesioni  
Sabato ore 9,00 - 12,00  
06/69548238 - 011/6665258